

gressioni brutali degli studenti tedeschi contro gli italiani. Seguono disordini e bastonate. A Trieste 5000 cittadini si raccolgono al Politeama Rossetti acclamanti tutti una Università italiana a Trieste e Koerber rinnova le promesse di fondare una Università italiana. Fra queste promesse, per manifestazioni irredentiste, si scioglie la società studentesca dell' Innominata (30-10-1903) e si scioglie il Consiglio comunale di Trento e quello di Trieste.

Intanto si riapre il Parlamento di Vienna ed il Presidente del Consiglio Hoerber conferma alla Camera la istituzione di una Facoltà italiana a Rovereto.

“ O Trieste o nulla ” è il grido di tutti gli italiani, a Trieste, centro naturale della vita intellettuale in Istria ed in Austria.

A Trento fra una enorme folla si protesta e canta l' inno di Garibaldi perchè ad Innsbruck gli italiani devono dare gli esami in lingua tedesca. Ad Innsbruck ne consegue un conflitto fra gli studenti tedeschi e molti italiani restano feriti.

La popolazione delle città e delle castella si interessa al trucco che gioca il Governo con l' istituzione dell' Università, tutti si infischiano delle proibizioni e nei loro discorsi, esempi e confronti non si appoggiano più “ *alla fiaba del sior Intento* ”, ma cantano in faccia al poliziotto : “ *la vien . . .* ”.

Anche la società ginnastica triestina “ Vita dei giovani ” viene perseguitata ; si arresta il suo presidente avv. Carlo Mrack e la polizia trova nel locale due bombe. Quindi viene arrestato Silloni, Pallestrini, sotto l' imputazione di alto tradimento e di fabbricazione clandestina di materie esplosive.

Ad Innsbruck seguono altri dispetti ; il Rettore dell' Università riconosce alla Facoltà giuridica qualche diritto, ma sorge il Consiglio comunale a votare un ordine del giorno, nel quale si dice che la cittadinanza